

La Maligna farsa intorno al martire Salvatore Arena

E' stata provocata dall'ebreo demagogo sovversivo che dissonora il munic. di Montreal

CONFUSIONISMO

La miseranda morte di Salvatore Arena, ucciso in un proditorio attacco degli antifascisti mentre ritornava dalla commemorazione di Giuseppe Garibaldi e di Giorgio Washington in Staten Island, ha creato una confusione che artatamente è gonfiata dagli elementi sovversivi, allo scopo di nuocere alle simpatie che il Fascismo ha saputo sviluppare intorno a se, e tra coloro che non sono accecati da odi settari.

Qualche settimana prima che la commemorazione fosse indetta dall'Ordine Figli d'Italia di New-York, che ha in custodia la casetta dove Garibaldi visse durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, la "Stampa Libera", organo della delinquenza sovversiva di New-York, e indirettamente di quella di Montreal, pubblicava degli articoli vetriolosi contro ciò che essa chiamava un insulto alla memoria di Garibaldi. Si preparava poi, in una riunione di antifascisti, tenuta il 27 giugno al Labor Center, 231 East 14th St. New-York, il piano d'assieme per ostacolare e impedire la commemorazione.

Fallito, per il pronto intervento della polizia e per la reazione spontanea dei membri dell'Ordine e delle altre Associazioni patriottiche italiane, l'attacco degli antifascisti, questi al ritorno si confusero agli elementi accorsi a festeggiare l'Eroe, e suscitata in treno una mischia, uccisero Salvatore Arena e ferirono un certo numero di passeggeri.

Un noto antifascista, certo Clemente Lista, venne arrestato e posto sotto per accusa di omicidio. Intanto le cose si complicavano. Mentre le autorità della comunità di New-York rivedevano a Salvatore Arena, ex combattente decorato, ucciso per essere accorso ad una festa della Patria, gli onori che meritava, i giornali di Montreal pubblicavano una sensazionale notizia per cui si tentava dimostrare che l'Arena ucciso a Staten Island era un altro Arena, ricercato dalla polizia di Montreal, per complicità nel famigerato atto brigantescio compiuto in questa città dalla gang di Tony Frank. Si arrivava finanche ad affermare che la polizia locale aveva inviato a New-York le impronte digitali del ricercato e che esse erano state trovate identiche a quelle dell'assassinato.

Tutta questa montatura si mostrò poi senza alcuna base e inventata di sana pianta. Infatti né la fotografia dell'estinto, né l'età, né i segni particolari erano identici, e in quanto alle impronte digitali, esse non avevano potuto essere comparate neppure, perché la salma di Arena era già stata imbarcata per l'Italia.

L'Arena ricercato a Montreal, si trovava qui nell'anno 1924, ed era un gangster indurito, che parlava l'inglese e dimostrava con documenti di essere nato il 18 Agosto 1896. L'Arena ucciso era un ex combattente giunto per la prima volta dall'Italia alla fine del 1924, ed era nato nel 1899. Come si vede due persone ben distinte, la cui fotografie pubblicate dai giornali non lasciano alcun dubbio in proposito.

Questo vespaio confusionista e delittuoso è stato mosso in Montreal dal consigliere comunale Schubert, notissimo demagogo che troviamo in combutta con i sovversivi italiani ogni volta si tratta di nuocere all'Italia, di bestemmiare Mussolini, di predicare l'odio e l'antagonismo di classe con la banale scusa di difendere la classe operaia.

Egli è stato spinto a fare ciò dai suoi compari sovversivi di New-York e la polizia locale, confusa dall'omonimia, si lasciò convincere e inviò a New-York una fotografia dell'Arena ricercato. Da New-York un primo telegramma confermò l'identità della persona, ma subito dopo un altro telegramma negava il fatto in quanto nessun elemento sostanziale dava alla polizia la prova dell'identità ma, anzi, tutti lo escludevano.

Si sono fatti i passi necessari per fare smentire dalla Polizia di Montreal con una pubblica dichiarazione la prima falsa notizia data dai giornali, ed essa ora attende che arrivino da New-York i documenti d'immigrazione dell'Arena ucciso comprovanti il suo sbarco regolare nel 1924, per sanare la falsa leggenda che tendeva, per mire di uomini venduti al sovversivismo internazionale, di infamare la memoria di un buon italiano.

Intanto notizie da New-York annunziano nientedimeno che è stato arrestato colà Domenico Trombetta, direttore del Grido della Stirpe e figura principale della Federazione del Littorio, sotto accusa di avere sparato il colpo che ha ucciso l'Arena...

Cose da pazzi! Ma la verità che va sempre a galla come l'olio, troverà bene la sua strada, e chiarirà tutti gli equivoci, puntando verso i perturbatori dell'ordine pubblico, sovversivi e antifascisti, la responsabilità del sangue innocente versato per bestiale odio politico.

GIACOMO ABBATE, CUGINO DI SALVATORE ARENA SMENTISCE CATEGORICAMENTE CHE L'UCCISO FOSSE RICERTO DALLA POLIZIA

In un'intervista concessa al Progresso, Giacomo Abbate, cugino del nuovo martire, si esprime come segue:

Non v'è alcun dubbio, che il Salvatore Arena ricercato dalla Polizia del Canada per il grave delitto di Montreal è tutt'altra persona che mio cugino. Tanto il nome Salvatore che il cognome Arena sono molto diffusi in Sicilia e le omonimie sono frequentissime. Io non avevo bisogno di informazioni speciali per affermare aprioristicamente che la polizia del Canada è

in errore e che il mio povero cugino non aveva avuto nulla a che fare con i banditi di cui i giornali hanno rievocato le gesta. Mio cugino, giunto dall'Italia nel 1924 venendo a N. Y. di dove si trasferì ad Hoboken trovando impiego in una fabbrica di saponi. Disgraziatamente si ferì ad un piede e dovette abbandonare il pesante lavoro al quale era stato destinato. Fui io a richiamarlo a New York e ad imparargli il mio mestiere, quello di pittore decoratore, mestiere che egli apprese assai facilmente, e che



Il piroscafo Duchess of Bedford, della Canadian Pacific Railway, è partita per l'Europa con 1300 passeggeri a bordo.

SI PARTE IN GRAN NUMERO PER L'EUROPA

gli permise di lavorare costantemente al mio fianco. Non mai ci dividemmo; non mai ebbi sentore di quei precedenti penali. Egli era il prototipo del buon ragazzo, la sua vita era avvisa fra casa e lavoro.

Ma tutto il bene che io potrei dire di mio cugino non avrebbe valore se non vi fossero fatti a smentir la notizia pubblicata dai giornali. E sono lieto di dirvi che dell'errore ho potuto facilmente e sollecitamente convincere l'ispettore di polizia al quale ho mostrato due fotografie di mio cugino, fotografie che non hanno ombra di rassomiglianza con la fotografia dell'altro Salvatore Arena ricercato dalla polizia del Canada. Ho potuto vedere ieri una copia di questa fotografia che è nelle mani della polizia di New York ed ho avuto l'immediata conferma di quel che già io pensavo: le due fotografie mie e quella della polizia sono state osservate anche da un fotografo tecnico il quale si è accorto ben presto anche lui che si tratta di due persone differenti. Basti osservare che mio cugino aveva il naso per l'insù, e che il ricercato dalla polizia ha il naso a forma aquilina; vi sono differenze nelle orecchie, nell'attacco dei capelli, nella sagoma degli occhi. Dai rapporti della polizia del Canada risulta che l'Arena ricercato dalla giustizia è nato in Sicilia (non è specificato il paese) nel 1896, mentre mio cugino come risulta dai suoi certificati militari è nato nel 1899 a Ganzirri, prov. di Messina.

Si legge nel telegramma della "Associated Press" pubblicato dai giornali che le impronte digitali di Salvatore Arena, ricercato dalla polizia, si confronterebbero con quelle del mio povero cugino; ed anche questo particolare risulta

fantastico perché a mio cugino non sono state prese le impronte digitali, né mi risulta che impronte digitali di mio cugino siano state inviate dalla polizia di New York a quelle del Canada. Io spero che attraverso il più accurato scambio d'informazioni tra la polizia del Canada e quella degli Stati Uniti d'America ogni dubbio residuale possa essere chiarito e l'ombra di sospetto gittata con troppa fretta sulla memoria di mio cugino possa essere completamente fugata".

ONORANZE A LA SALMA D'ARENA

La Benedizione ed il Rito Fascista all'Aperto, Presente un'Immensa Folla

ROMA. — A bordo della motonave "Saturnia" è giunta oggi a Napoli la salma di Salvatore Arena, il giovane fascista ucciso il 4 luglio durante la celebrazione del cinquantennio della morte di Garibaldi a Staten Island.

Attendevano l'arrivo della salma tutte le Autorità, un picchetto d'onore della milizia, varie associazioni, numerosissimi fascisti di Napoli e provincia, il comm. Piero Parini, Segretario dei Fasci all'Estero, il fratello del defunto, Andrea Arena, il Segretario dell'ex-Sezione fa-

scista di Brooklyn, Montreal, ed un manipolo di dodici fascisti tedeschi che visitano l'Italia.

Il feretro è stato calato da bordo avvolto nel tricolore, mentre tutte le navi ancorate nel porto abbassavano le bandiere e la banda intonava "Giovinezza".

La salma, deposta su un tavolo nello spiazzale della Marina è stata benedetta dal Cappellano della Milizia.

Alla breve funzione religiosa è seguita la cerimonia del rito fascista. E' stato fatto l'appello ed al nome di Salvatore Arena, migliaia di gente hanno risposto "Presente".

Dopo la manifestazione ritualistica, si è formato un lungo imponente corteo ed il feretro è stato accompagnato alla stazione ferroviaria, dove il fratello del morto ne ha preso consegna per portarlo al paese nativo, in Sicilia, dove avranno luogo i funerali e la salma sarà tumulata.

Gli Avanguardisti in parata

Domenica scorsa un gruppo di Avanguardisti in divisa ha partecipato alla processione della Madonna del Carmine.

La fiera tenuta dei nostri giovani, che marciavano in quadrati sotto gli ordini dei Capi-Squadra Petro e Gentile, ha sollevato i più simpatici commenti da parte della grande folla che assistette allo sfilare della bella processione. Prestava servizio la Montreal Italian Band, diretta dal Prof. Agostini e dal Maestro De Cristoforo.

LA CONFERENZA ECONOMICA

Con pompa insuitata s'è aperta giovedì scorso la Conferenza Economica Imperiale ad Ottawa.

Il discorso inaugurale del Presidente, On. Bennett, riconferma la politica del Canada in rispetto alle altre nazioni dell'Impero, venute a concordare degli accordi per una maggiore intesa nell'avvenire.

L'On. Bennett ha dichiarato ufficialmente che il Canada tenterà di raggiungere i seguenti scopi:

- 1o—Accordare alla Gran Bretagna un aumento della lista di generi che entrano in franchigia in Canada.
- 2o—Diminuire le preferenze attuali alle altre nazioni (Francia, Italia, Brasile, ecc.) per favorire la Gran Bretagna.
- 3o—Aumentare la lista di preferenze dei prodotti inglesi specializzati.

In compenso il Canada chiede di conservare la preferenza che attualmente gode per le sue esportazioni in Gran Bretagna e estenderla a quei prodotti canadesi di cui l'Inghilterra ha più bisogno.

Tali dichiarazioni ufficiali dell'On. Bennett ci riconfermano nelle previsioni pessimiste che avevamo recentemente manifestato in questo colonne. Infatti si può prevedere che per un vantaggio molto relativo che gli agricoltori dell'Ovest godranno, vi sarà un'invasione di prodotti inglesi (e prodotti tedeschi che l'Inghilterra spedisce qui come suoi) in franchigia doganale o con tariffa preferenziale minima, che stroncherà le industrie canadesi delle provincia di Quebec e di Ontario, soffocherà l'importazione dalle altre nazioni che sono obbligate a pagare dogane esorbitanti e ci procurerà misure di rappresentanza da parte di esse. Vedremo intanto quali saranno i risultati finali conferenza, e come la stampa locale indipendente, che per il momento è disorientata, giudicherà e commenterà gli accordi raggiunti.

Il "Rimpasto" Italiano

E' giunta improvvisa da Roma la notizia di un largo rimpasto ministeriale. Niente di eccezionale. L'on. Mussolini ci ha abituato a queste deliberazioni inattese, che egli prende a tempo debito e comunica quando crede, senza inutili preavvisi.

La vastità del rimpasto che comprende cinque dei più importanti dicasteri—Esteri, Giustizia, Corporazioni, Finanza, Educazione—dimostra che non si tratta di provvedimento giustificato dalla condotta di qualche Ministro. Ancora una volta, con questo largo rinnovamento ministeriale, l'on. Mussolini afferma la sua predilezione per una costante rotazione nelle alte cariche politiche, rotazione che gli dà modo di mettere alla prova nuovi collaboratori e di sperimentarne il senno, la preparazione, l'attività.

Il rimpasto è effettuato in piena estate, all'indomani della Conferenza di Losanna, dopo l'aggiornamento della Conferenza del disarmo, durante le vacanze parlamentari.

Il fatto che Mussolini — il quale fu già a capo di sette Dicasteri — riprende personalmente la direzione del Ministero Esteri e del Ministero Corporazioni significa che egli intende sorvegliare più che mai attentamente gli ulteriori sviluppi della politica internazionale.

La delicata situazione internazionale della Germania, il recente accordo franco-britannico a cui l'Italia ha aderito, le trattative con gli Stati Uniti per la revisione del debito di guerra, le prossime discussioni sui problemi coloniali e sulla disoccupazione che impone revisioni dei contratti di lavoro giustificano la decisione del Duce.

L'on. Grandi, che ha reso copiosi servizi durante la sua lunga permanenza a palazzo Chigi, sarà mandato — secondo i disegni di Roma — a dirigere una

Una Festa a Padre Manfriani

Un gruppo di amici e ammiratori si riunirà stasera nella sala Parrocchiale della Madonna della Difesa per festeggiare Padre Manfriani il benemerito curato che l'anno scorso veniva insignito dal Regio Governo della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al Cav. Padre Manfriani esprimiamo le congratulazioni cordiali dell'Araldo.

primaria Ambasciata. Ma può anche darsi che il Duce non slontani da Roma il suo fedele collaboratore.

La nomina di Rossoni a sottosegretario della Presidenza, mentre il Duce assume anche l'interim delle Corporazioni, dimostra come il Capo del Governo voglia utilizzare ancora il primo organizzatore del Sindacalismo Fascista nella fase definitiva dell'assetto delle forze dei Lavoratori e dei datori di lavoro.

Tempo fa si era parlato anche di Bottai come un possibile Ambasciatore. Certo si è che nell'ultimo libro di Ludwig su Mussolini, il Duce parlando dei giovani fascisti che si erano meglio affermati come suoi collaboratori, citava i nomi di Grandi, Balbo e Bottai. Quale migliore attestato di lode?

L'on. Rocco era al Governo, al Dicastero della Giustizia, da circa otto anni; era, cioè, uno dei più anziani del Governo Mussoliniano. Ha al suo attivo le riforme dei due Codici, il penale e il civile. Il suo allontanamento dal Ministero può esser veramente considerato un meritato riposo.

Lo sostituisce l'on. Pietro De Francischi, Rettore e Preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, autore di importanti studi sul diritto romano, sul trasferimento della proprietà, sulle azioni penali. Nel 1919 fu anche addetto all'ufficio stampa della Delegazione Italiana alla Conferenza della Pace a Parigi. Nel 1931 vinse il Premio Mussolini di L. 50.000 per i suoi studi di Diritto Romano.

L'on. Giuliano Babino, che era Ministro dell'Educazione dal settembre del 1929, lascia il Dicastero all'on. Francesco Ercole, Deputato e Rettore dell'Università di Palermo, autore di un importante studio — pubblicato nel 1930 — su la "Genesi e carattere costituzionale dello Stato fascista corporativo", e di vari libri di diritto pubblico, di letteratura e di storia.

L'on. Mosconi, che era succeduto nel 1928 al Conte Volpi nel Ministero delle Finanze, sarà sostituito dall'on. Guido Yung, deputato di Palermo, che ha una competenza indiscussa in materia finanziaria. Egli fece parte di importanti commissioni, alla Conferenza per la Pace, alle varie conferenze per la riparazione, fu consulente finanziario per il Governo italiano a Washington nel 1922, provvide alle sostituzioni del Banco di Roma e della Banca Nazionale di Credito in rapporto alla Banca Nazionale di Sconto. E' presidente dell'Istituto Nazionale per le Esportazioni.

Ercole, De Francischi, Yung rappresentano tre forze notevoli nel rinnovato Gabinetto mussoliniano, del quale continueranno a far parte l'on. Balbo (Aviazione), l'on. Acerbo (Agricoltura) il gen. De Bonno (Colonie) l'on. Ciano (Comunicazioni) il gen. Gazzera (guerra) l'ammiraglio Sirianni (Marina) l'on. Crollalanza (Lavori Pubblici).

Anche fra i nuovi sottosegretari sono giovani di grande reputazione ai quali il Duce offre un più vasto campo di utili attività.

Quando si tratta dell'Italia, si può ben dire che qualunque rimpasto ministeriale non muta le direttive della politica italiana, che sono date sempre personalmente dall'esperto Nocchiero che resta fermo e vigile al timone: Mussolini.

I suoi collaboratori sono felici di eseguirne fedelmente i comandamenti.

Non trascurate di trascorrere le vostre serate al Park Jarry, dove seralmente si svolgono interessanti concorsi di tombola, corse di biciclette, bingo, lotta' tiro alla fune' corse nei sacchi, acrobazie, ecc.

Poiche' l'intero profitto' destinato alla chiesa della Madonna della Difesa, la Compagnia Sinalco che ha organizzato la festa all'aperto, spera che tutti i connazionali vi interverranno con le loro famiglie.